



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Parere, ai sensi dell'art. 2, comma 3, e dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 n. 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.**

Rep. Atti n. *117/w dell'8 NOVEMBRE 2018*

### LA CONFERENZA UNIFICATA

nell'odierna seduta dell'8 novembre 2018

**VISTA** la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 n. 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici;

**VISTA** la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, e in particolare l'articolo 31 concernente le procedure per l'esercizio delle deleghe legislative conferite al Governo con la legge di delegazione europea;

**VISTA** la legge 9 luglio 2015, n. 114 (legge di delegazione europea 2014), recante la delega al Governo per l'attuazione della richiamata direttiva 2014/55/UE del 16 aprile 2014 relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici e, in particolare, l'articolo 1, comma 1, e l'allegato B, punto 31;

**VISTI** gli articoli 2, comma 3, e 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

**VISTO** lo schema di decreto legislativo in esame, approvato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 27 settembre 2018, inviato in pari data dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e diramato con nota della Segreteria di questa Conferenza prot. DAR n. 13436 del 1° ottobre 2018;

**CONSIDERATO** che nella riunione tecnica dell'8 ottobre 2018 il Coordinamento tecnico interregionale competente in materia di infrastrutture, mobilità e governo del territorio, ha comunicato di non avere osservazioni da formulare sullo schema di decreto in esame, mentre il coordinamento tecnico per l'Agenda digitale ha espresso, per le vie brevi, il proprio parere favorevole;

**VISTA** la nota DAR n. 13946 del 9 ottobre 2018, con la quale la Segreteria di questa Conferenza ha diramato un resoconto del richiamato incontro tecnico dell'8 ottobre 2018, chiedendo all'ANCI e all'UPI di comunicare le proprie eventuali valutazioni sullo schema di decreto in esame;

**CONSIDERATO** che il punto, iscritto all'o.d.g. della Conferenza del 18 ottobre 2018 è stato rinviato, su richiesta dell'ANCI, per consentire un ulteriore approfondimento tecnico;





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**VISTA** la nota di osservazioni e proposte emendative pervenuta dal Coordinamento tecnico interregionale competente in materia, diramata con nota DAR 14663 P-4.37.2.12 del 24 ottobre 2018;

**VISTA** la nota pervenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento finanze -, predisposta d'intesa con l'Agenzia delle entrate, che contiene le specifiche risposte alle questioni e alle osservazioni formulate dalle Regioni con la nota sopra citata, diramata con prot. DAR 14959 P-4.37.2.12 del 31 ottobre 2018;

**VISTA** la nota di richieste dell'ANCI contenuta in un documento trasmesso con prot. DAR 15036 P-4.37.2.112 del 2 novembre 2018;

**VISTI** gli esiti della riunione tecnica tenutasi in data 5 novembre 2018 per concludere l'iter istruttorio sullo schema di decreto in esame, nel corso della quale è stato discusso il documento di proposte di modifica elaborate dalle Regioni, in merito alle quali il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle entrate hanno espresso le proprie valutazioni, ritenendole solo in parte accoglibili, con riformulazioni, e sono state altresì discusse le richieste dell'ANCI;

**VISTA** la nota prot. DAR 15186 P-4.37.2.12 del 6 novembre 2018 con la quale, ad esito dell'incontro tecnico sopra indicato, è stato trasmesso il documento delle Regioni discusso nel corso dell'incontro stesso;

**VISTA** la nota prot. DAR 15229 P-4.37.2.12 del 6 novembre 2018, con la quale è stato trasmesso il nuovo documento di proposte emendative allo schema in esame, predisposto dal Coordinamento tecnico interregionale competente in materia, che tiene conto delle osservazioni formulate dalle amministrazioni centrali competenti, discusse nel corso della riunione tecnica del 5 novembre 2018;

**VISTI** gli esiti dell'odierna Seduta, nel corso della quale le Regioni hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto in esame

**CONSIDERATO** che l'ANCI e l'UPI ha espresso l'avviso favorevole sullo schema in esame, condizionato all'accoglimento di un emendamento allo schema di decreto in esame contenuto in un documento consegnato in Seduta che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All.1);

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

nei termini di cui in premessa, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 n. 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.

Il Segretario  
Cons. Eugenio Gallozzi



Il Presidente  
Sen. Erika Stefani



8 novembre 2018  
Delle

## Conferenza Unificata dell'8 novembre 2018

3) *Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 e dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 n. 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.*

### PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Lo schema di decreto in esame è volto a recepire, nell'ordinamento italiano, la direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.

In particolare, l'articolo 3:

- introduce nella legislazione nazionale l'obbligo disposto dalla direttiva 2014/55/UE, di ricevere ed elaborare le fatture elettroniche, emesse a seguito dell'esecuzione di contratti pubblici di appalto, che sono conformi allo standard europeo sulla fatturazione elettronica. Il contenuto informativo del formato europeo è equivalente a quello del formato italiano, ma i formati di rappresentazione sono differenti
- rimanda la definizione delle regole tecniche relative alla gestione delle fatture elettroniche ad un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate e fa esplicito riferimento al DM n. 55 del 2013 assicurando, ipso facto, che **la gestione delle fatture europee sarà uniforme all'attuale gestione delle fatture in formato nazionale;**
- prevede che **la ricezione delle fatture continui ad avvenire attraverso il Sistema di Interscambio**, gestito dall'Agenzia delle entrate.

**L'esame tecnico del provvedimento non ha escluso la presenza di ulteriori oneri in capo ai Comuni.** Questi, infatti, dovranno:

1. intervenire per l'estrazione della porzione FatturaPA dall'oggetto che la contiene e che sarà scambiato con SdI;
2. adeguare le modalità di conservazione sostitutiva, considerata la scelta progettuale di inviare le fatture tradotte assieme alla fattura originale.

Si rappresenta, conseguentemente, **la necessità che le regole tecniche siano individuate con il contributo degli Enti Locali**, con particolare riguardo al punto 2, così da poter affrontare e risolvere, in maniera sostenibile per i Comuni, sia le questioni legate alla conservazione sostitutiva (entrambi i file corrispondenti alla stessa fattura dovranno essere conservati? Quale è l'applicativo, per il quale pure esiste obbligo di conservazione, che consente la lettura del file originale firmato dal fornitore? e così via) sia quelle legate ai profili di responsabilità.

Quanto al secondo punto, si evidenzia che SdI, consegnando all'ente un oggetto diverso dalla fattura emessa dal fornitore, rinuncia, ipso facto, al suo attuale ruolo di semplice "postino" e dovrà garantire gli enti, impreparati rispetto al formato europeo, circa l'equivalenza di utilizzo della fattura tradotta in luogo della fattura originale.



In proposito, non si comprende la scelta di inviare la fattura tradotta assieme alla fattura originale. Va, al riguardo, segnalata la possibilità, già prevista dal progetto "E-IGOR", nel cui ambito rientrano gli adeguamenti dell'infrastruttura nazionale alla norma europea e a cui la relazione tecnica fa esplicito riferimento, che SdI trasmetta un solo file e "che la PA possa scegliere il formato in cui ricevere le fatture" (<https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/fatturazione-elettronica/progetto-cef-eigor>). **Questa scelta, infatti, minimizzerebbe i costi in capo ai Comuni e non solleverebbe alcuna confusione sulle responsabilità.**

Per quanto detto, si ritiene di appoggiare l'emendamento già proposto dalla Conferenza delle Regioni relativo all'istituzione di un tavolo tecnico permanente "per l'attuazione degli obblighi di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3" prevedendo, tuttavia, di elevare da due a tre il numero di componenti in rappresentanza delle Autonomie Locali.

Di seguito il testo dell'emendamento.

Emendamento:

All'art. 4 vengono aggiunti, dopo il comma 1, i seguenti commi 2 e 3:

*"2. Per l'attuazione degli obblighi di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3 viene istituito entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento presso l'Agenzia per l'Italia Digitale un tavolo tecnico permanente per la fatturazione elettronica con le seguenti finalità:*

- *aggiornamento delle regole tecniche e delle modalità applicative di cui al comma 3 dell'art. 3;*
- *monitoraggio della corretta applicazione delle stesse;*
- *valutazioni degli impatti per la pubblica amministrazione e di quelli riflessi per gli operatori economici;*
- *raccordo e coinvolgimento, fin dalla fase di definizione, di tutte le iniziative legislative ed applicative in materia di fatturazione e appalti elettronici.*

*3. Il tavolo tecnico permanente per la fatturazione elettronica è composto da: un rappresentante dell'Agenzia per l'Italia Digitale, due rappresentanti del MEF, uno per l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, tre per la Conferenza delle Regioni, tre per le Autonomie Locali."*

